

sacri e perseguitati in ogni guisa, e tuttora questa persecuzione durava;¹ il gabinetto dell'Aia aveva fatto ripetutamente causa comune con i nemici più accaniti della Chiesa, e a tutti gli scribacchini antipapali si seguiva ad assicurare un rifugio nei Paesi Bassi. Come appariva rallegrante ora la prospettiva che il re cristianissimo abbattesse questa cittadella del calvinismo e usasse delle sue vittorie, secondo le sue assicurazioni alte e solenni, per il bene della religione cattolica!² Questa concezione ottimistica venne rafforzata a Roma dalla notizia, che in tutte le città conquistate dai Francesi le chiese principali venivano rese su comando di Luigi XIV ai cattolici, che i vescovi di Münster e di Colonia avevano restituito al loro scopo primitivo i beni ecclesiastici rubati dagli Olandesi, che nel magnifico Duomo di Utrecht erano stati rialzati gli altari e veniva celebrato di nuovo solennemente il culto.³ Si comprende, pertanto, che a Roma numerosi predicatori rappresentassero le vittorie della Francia come volute da Dio. Anche il vecchio Clemente X credette sul serio, per un certo tempo, che l'attacco all'Olanda mirasse al bene della religione cattolica, e quindi si rallegrò sinceramente per ogni successo di Luigi XIV.⁴ Un inviato di Luigi andò tanto avanti da richiedere al papa che ordinasse processioni per la vittoria delle armi francesi ed esortasse i principi cattolici a non disturbare per invidia o gelosia una impresa così importante per la Chiesa.⁵ Il nunzio di Parigi suggerì che il papa rendesse grazie al re di Francia.⁶ Conformemente a ciò furono inviati Brevi di lode non solo al principe-vescovo di Münster, ma anche al generale francese, marchese D'Estrées, coll'esortazione a persistere nelle loro imprese così favorevoli alla causa cattolica.⁷

¹ Cfr. la presente Opera, vol. XI 320 ss., XII 411 ss., XIII 795 ss.

² Vedi WAGNER, *Hist. Leopoldi I* vol. I 377; KLOPP, *Stuart I* 306.

³ Vedi le * Cifre del Nunzio di Parigi del 21 giugno e 12 agosto 1672, *Nunziat. di Francia* 148, Archivio segreto pontificio, e le relazioni in BROM, nell'*Archief voor de geschiedenis van het aartsbisdom Utrecht* XX 393 ss.

⁴ Vedi la * lettera del cardinale d'Assia a Leopoldo I, in data, Roma 16 luglio 1672, loc. cit. Il RANKE afferma (*Französ. Gesch.* III [1855] 371) del tutto erroneamente, che il papa venuto al governo nel 1670 « indubbiamente » col partito antifrancese in Europa.

⁵ Vedi WAGNER, loc. cit. 277.

⁶ Vedi * Cifra del 21 giugno 1672 (decifrata il 14 luglio), Archivio segreto pontificio.

⁷ * A Luigi XIV in data 3 maggio e 12 luglio 1672, 26 aprile, 26 luglio e 22 agosto 1673, *Brevia*, Archivio segreto pontificio. Confronta la * relazione del cardinale d'Assia a Leopoldo I, in data, Roma 24 agosto 1672, Archivio di Stato in Vienna. Il 7 settembre 1672 * il medesimo annuncia di non aver potuto ottenere un Breve analogo per l'opera di cattolicizzazione dell'Ungheria da parte di Leopoldo. Ivi.